

Crepuscolari e futuristi: duello di generi in nome della poesia

Pubblicato: Mercoledì 24 Febbraio 2010

E' dedicato alla **lirica crepuscolare e futurista** il nuovo appuntamento di "Perché tu mi dici: poeta?", rassegna promossa dall'associazione culturale "Educarte", con il patrocinio e con il contributo economico della Fondazione comunitaria del Varesotto, per avvicinare il pubblico, soprattutto quello più giovane, alle principali avventure in versi di Ottocento e Novecento.

L'incontro, intitolato "Perché tu mi dici: poeta?/Io non sono un poeta/Io non sono che un piccolo fanciullo che piange...", è fissato per la serata di giovedì 25 febbraio, alle ore 21.00, presso il ridotto "Luigi Pirandello", piccola sala dedicata al «teatro di parola e di ricerca» del Sociale di Busto Arsizio. Sul palco saliranno gli attori Gerry Franceschini, Ada Garufi, Mario Piciollo e Anita Romano, sotto la regia e con la guida storica di Delia Cajelli.

Dopo aver ripercorso le avventure poetiche di alcuni tra i più grandi protagonisti dell'Ottocento italiano, gli attori della compagnia stabile della sala di piazza Plebiscito iniziano, dunque, il loro percorso nella lirica novecentesca in compagnia delle parole di **Sergio Corazzini, Guido Gozzano, Corrado Govoni, Filippo Tommaso Marinetti e Aldo Palazzeschi**, artisti diversissimi tra di loro per soggetti e stili. Se il crepuscolarismo canta, infatti, il senso di **sfiducia e ironico pessimismo nei confronti della vita, l'amore per le piccole cose e la banalità del quotidiano, l'esaltazione degli affetti familiari e dell'intimità domestica**, con un lessico semplice e familiare, dai toni grigi e smorzati; il futurismo polemizza, invece, contro il culto del passato e **celebra l'esaltazione della macchina, della velocità, della violenza, della guerra, facendo uso della tecnica delle "parole in libertà"**, nella quale la sintassi viene distrutta e la punteggiatura ignorata. La poesia è, dunque, da un lato «musica del cuore» da recitare a voce bassa e con gli occhi chiusi, dall'altro gioco di parole da interpretare in modo provocatorio e irriverente.

Tra le liriche che sarà possibile ascoltare durante la serata: "La signora Felicita ovvero la Felicità" di Guido Gozzano, "Desolazione di un povero poeta sentimentale", "Cocotte" e "Per organo di barberia" di Sergio Corazzini, "Chi sono", "Lasciatemi divertire" e "La fontana malata" di Aldo Palazzeschi.

«L'appuntamento offrirà anche l'occasione per approfondire la conoscenza del drammaturgo russo **Vladimir Vladimirovič Majakovskij**. La sua poesia "Il poeta è un operaio" verrà confrontata con alcuni versi di Charles Baudelaire, come "L'albatros" ed "Elevazione", e le note iniziali della "Bohème" di Giacomo Puccini, così da stimolare un dibattito con il pubblico sull'utilità e il valore della poesia nel mondo contemporaneo», racconta Delia Cajelli.

Il costo del biglietto per la conferenza-spettacolo sui crepuscolari e i futuristi è di € 8,00 per l'intero ed € 6,00 per il ridotto, riservato a giovani fino ai 21 anni, ultra 65enni, militari, soci TCI (previa presentazione della tessera nominale), Cral, biblioteche, dopolavoro e associazioni con minimo dieci persone.

Il botteghino del teatro Sociale, ubicato in piazza Plebiscito 8, presso gli uffici del primo piano, è aperto nelle giornate mercoledì e venerdì, dalle 16.00 alle 18.00, e sabato, dalle 10.00 alle 12.00. E' possibile prenotare telefonicamente tutti i giorni feriali, secondo il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle 16.00 alle 18.00; il sabato, dalle 10.00 alle 12.00.

Per informazioni è possibile contattare la segreteria del teatro Sociale al numero 0331.679000 o consultare il sito internet www.teatrosociale.it.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

